



CAMPEGGI ESTIVI ITINERANTI IN PIÙ TAPPE PER RAGAZZI DAI 15 AI 17 ANNI

Obiettivi pedagogici specifici per gruppi adolescenti

La vacanza itinerante nasce dall'esigenza di offrire e far vivere agli adolescenti un'esperienza di gruppo che sia allo stesso tempo divertente e socializzante, che incrementi l'**autosufficienza e il senso di responsabilità verso se stessi e gli altri**. Da qui la scelta di essere presenti all'interno di strutture pubbliche (campeggi turistici), con l'accortezza di proporre un itinerario a più tappe per contrastare le tendenze centrifughe rispetto al gruppo, che gli adolescenti tendono a sviluppare quando si soffermano per almeno una settimana nella stessa località. **Spostandosi ogni 4-5 giorni**, invece, il gruppo di vacanza diventa il loro principale riferimento affettivo, permettendo così di concentrare il lavoro educativo sulla **costituzione del gruppo** e, conseguentemente, sullo sviluppo dell'**autogestione** del gruppo stesso. Contemporaneamente, questa scelta viene incontro al bisogno degli adolescenti di entrare gradualmente in contatto con il mondo esterno, restando all'interno di un gruppo a cui hanno ancora bisogno di appartenere e con la forte **mediazione della figura adulta**: autorevole riferimento e sostegno nel bisogno. Di qui la necessità di formare un gruppo non molto numeroso (massimo 30 ragazzi) che possa dare vita a una propria identità, seppure in un periodo così breve; dunque la **scelta di non definire rigidamente l'itinerario**, la durata di ogni tappa e le attività della giornata, **per lasciare ampi margini decisionali al gruppo**, nel rispetto dei vincoli imposti dalla situazione oggettiva (e la comprensione di questi vincoli è proprio uno degli aspetti della responsabilizzazione). Questo consente di valorizzare gli interessi e le risorse interne, soddisfare il bisogno di conoscere il mondo, i suoi mille colori e sapori.

L'acquisizione di strumenti di **emancipazione e autonomia di giudizio**, fondamentale obiettivo pedagogico di un percorso che coinvolga ragazzi di questa fascia d'età, si integra in un modello educativo che pone al centro la **solidarietà** e la **cooperazione** come valori fondanti. In tale modo, la comunità stessa, con i suoi bisogni e le sue potenzialità, diventa lo strumento educativo principale. Le vacanze, quindi, sono **occasione di crescita e maturità**, di formazione integrale anche del cittadino, attraverso la responsabilizzazione delle proprie azioni, il rispetto degli altri, della natura, del luogo e del contesto sociale in cui si vive il breve periodo dell'esperienza. A partire da quelli che sono i bisogni primari degli adolescenti, fino ad arrivare ai bisogni sociali, legati allo

sviluppo, i Centri Rousseau si pongono in posizione di ascolto e di intervento per tutti quei bisogni che nella classica "età di passaggio" si creano in un gruppo di ragazzi e ragazze. Le necessità di autoaffermazione e **autonomia** vengono pertanto affrontate **offrendo ai ragazzi la possibilità di progettare direttamente le attività** del turno all'interno di commissioni di lavoro e assemblee, che hanno proprio questo compito specifico. Il ruolo dell'adulto sarà quello di agente stimolante, di mediatore rispetto alle varie modalità che possono avere. verrà promosso un metodo creativo e non direttivo del lavoro. Le trasgressioni saranno gestite con il consueto strumento dell'**antiautoritarismo**. I Rousseau, infatti, non prevedono punizioni: l'adulto stabilirà con il



ragazzo un rapporto di fiducia e rispetto reciproci, con una tensione sempre positiva, basato sulla capacità di creare una relazione interpersonale con i ragazzi, che hanno necessità di relazione e affettività sia con il gruppo dei pari sia con il gruppo degli adulti. L'adulto non si sostituirà al ragazzo, ma nemmeno l'abbandonerà, gli starà vicino stimolandolo e cercando di far emergere da lui idee e proposte positive. Il **bisogno di gratificazione** dell'adolescente verrà soddisfatto con lo stimolo dell'adulto al processo di autoformazione: **l'adulto sarà guida che aiuta a superare i momenti di crisi** e gli aspetti negativi che il ragazzo si troverà eventualmente ad affrontare.

Prima della partenza viene fissato un **incontro con i ragazzi** per spiegare il tipo di vacanza e le regole-base che

andranno rispettate e sulle quali viene richiesta esplicitamente una condivisione. Questo primo momento iniziale diventa fondamentale durante il turno, soprattutto per la gestione di eventuali trasgressioni: il ragazzo non potrà sostenere di non conoscere o di non condividere le regole che ha infranto e delle quali è stata chiesta la condivisione ai ragazzi prima della partenza. Ciò non significa lavorare con un contratto "rigido". In base al grado di fiducia che progressivamente s'instaura nel gruppo, e soprattutto tra monitori e ragazzi, le **regole potranno essere ridiscusse insieme in assemblea** per essere ampliate o ristrette a seconda dei casi. In questa maniera si ottiene un **elevato livello di responsabilizzazione collettiva** sia sulla creazione delle regole, che saranno adeguate alle caratteristiche e al grado di maturazione del gruppo, sia sul loro rispetto.

Dove alloggiamo

Il soggiorno viene assicurato in campeggi turistici, con l'utilizzo di tende igloo che, a seconda delle valutazioni effettuate dall'équipe in sede di programmazione, possono essere da tre a otto posti e che vengono fornite dalla cooperativa. Il gruppo dovrà preoccuparsi di suddividere negli zaini, di volta in volta, l'attrezzatura. Nei casi in cui sia necessario, per esempio in base alle condizioni climatiche, sarà possibile alloggiare anche in ostelli della gioventù. Sia i campeggi sia gli ostelli vengono preventivamente contattati dalla nostra sede di Milano e contestualmente vengono verificate l'adeguatezza delle strutture in base agli standard di sicurezza a norma di legge. Il viaggio viene organizzato con i mezzi pubblici, per permettere ai ragazzi di assimilare le modalità di prenotazione e fruizione, nonché il rispetto dei tempi; ma anche per entrare il più possibile a contatto con il territorio e la popolazione autoctona. Nel caso di turni particolarmente numerosi, con difficoltà di gestione logistica degli spostamenti da una tappa all'altra, è possibile che vengano prenotati pullman specificamente riservati o affittati furgoni privati.

Organizzazione della vacanza e attività proposte

In primo piano la proposta di una vacanza nella **condivisione della gestione della quotidianità**: dalla suddivisione dei compiti alla scelta del menù (cucinare, fare la spesa, ecc.), al trascorrere una serata insieme. La **partecipazione attiva** dei ragazzi costituisce il perno attorno a cui ruota la vita del gruppo. Un ruolo importante viene ricoperto dai laboratori di animazione, caratteristici dei Centri Rousseau: dai piccoli spettacoli, ai laboratori di clownerie, manipolazione, bigiotteria, fino ai giochi di grande gruppo come gimcane e cacce al tesoro, anche con il coinvolgimento di persone esterne al turno, oppure tornei sportivi, serate cantanti intorno alla chitarra, eccetera. Queste attività e la possibilità di vivere in un contesto sereno creano l'atmosfera ideale per il consolidamento di nuove amicizie e di relazioni interne.



Tutto ciò verrà realizzato in misura maggiore o minore **tenendo conto delle specifiche esigenze che emergeranno dai ragazzi**, considerando anche le ulteriori iniziative che potranno essere inventate insieme a partire dalla scoperta dei luoghi e dei loro abitanti. L'obiettivo di riuscire a coinvolgere i ragazzi in una **progressiva autogestione della vacanza** viene perseguito proprio a partire da una programmazione delle attività che lascia spazio a improvvisazioni e cambiamenti su proposta argomentata dai ragazzi. Da questo punto di vista, l'**assemblea** (che dovrà connotarsi come momento decisionale e di confronto, nonché di partecipazione individuale) è lo strumento principe per arrivare a una **cogestione delle dinamiche organizzative e relazionali**. Questa potrà essere facilitata dalla trasparenza e dalla circolarità della comunicazione adulti/ragazzi, ragazzi/ragazzi, in cui il ruolo dell'adulto consisterà nel dare stimoli e aiuto al gruppo, per poi porsi sullo sfondo, pur rimanendo grosso punto di riferimento. **I monitori sono responsabili dei ragazzi** e, vivendo a diretto contatto con loro, garantiscono la loro incolumità, il regolare svolgimento delle attività e l'osservazione di tutte le dinamiche legate all'aggregazione.

Il territorio e l'itinerario

La dimensione itinerante offre, da una parte, un notevole stimolo per suscitare "curiosità", per spingere



alla conoscenza e alla **scoperta di luoghi nuovi**, per vivere e apprezzare territori diversi da quelli abituali; dall'altra, i trasferimenti di tappa sollecitano la **capacità di organizzazione** personale, di piccolo gruppo, nonché la gestione dei propri tempi (preparazione degli zaini, montaggio e smontaggio tende, ecc.).

Il progetto e l'**itinerario di viaggio** per le mete proposte saranno ulteriormente precisati durante le riunioni rivolte ai genitori che si terranno nei mesi precedenti la partenza. Inoltre, per coinvolgere già dal principio i ragazzi, nel mese di maggio verrà organizzato un primo incontro con loro per scegliere la tappa di partenza e quella di arrivo delle vacanze.